

Contributo alla Camera dei Deputati sulla Legge di Bilancio - Aumento della tassazione delle plusvalenze da investimenti in criptovalute

Oggetto: contributo al dibattito sull'aumento della tassazione sulle plusvalenze da criptovalute e conseguenze attese per il comparto economico in Italia

Illustri Membri della Camera dei Deputati,

L'Osservatorio Blockchain & Web3 del Politecnico di Milano intende contribuire al dibattito sulla recente proposta inserita nella Legge di Bilancio di incremento della tassazione sulle plusvalenze da investimenti in criptovalute. La nuova aliquota sulle plusvalenze passata dal 26% al 42%, prevista nella manovra fiscale in vigore dal 2025, renderà l'Italia uno dei Paesi europei con la tassazione più alta per gli investitori in criptovalute, equiparandola alla Danimarca e superata solo dall'Islanda, come evidenziato nel *Crypto Tax Report 2023* di Coincub¹. Tale misura può avere ricadute significative sul settore blockchain e web3 in Italia, con conseguenze dannose per l'intero tessuto economico nazionale.

Il termine "web3" si riferisce ad una visione di internet decentralizzata, trasparente e accessibile, e che tende a redistribuire il valore generato dalla digitalizzazione, altrimenti concentrato nelle mani di poche grandi aziende, spesso non europee. Insieme alla tecnologia blockchain, che lo abilita, il web3 offre un'opportunità rivoluzionaria per la società nel suo complesso, con potenziali ricadute positive in molti ambiti, a partire da quello finanziario, dove consente di creare servizi caratterizzati da maggiore inclusività, trasparenza ed efficienza². La tecnologia blockchain consente di tracciare transazioni in modo sicuro e verificabile, riducendo il rischio di frodi, ed aumentando l'affidabilità, la credibilità e la sicurezza delle applicazioni digitali. Inoltre, la struttura decentralizzata del web3 favorisce la liberalizzazione del mercato delle applicazioni finanziarie, garantendo al contempo sicurezza e accesso a servizi fondamentali a un'ampia platea di utenti, inclusi coloro che sono esclusi dai sistemi tradizionali. Nel settore pubblico e amministrativo, la blockchain offre significativi vantaggi in termini di trasparenza, efficienza e accessibilità³. Queste tecnologie possono facilitare l'implementazione di sistemi di identità digitale sicuri, migliorando l'accesso ai servizi pubblici e semplificando i processi burocratici. La creazione di registri pubblici immutabili e verificabili accresce anche la trasparenza delle amministrazioni pubbliche e riduce il rischio di corruzione.

Le tecnologie blockchain e le criptovalute possono essere motore e spinta per un'innovazione digitale inclusiva e trasparente. I crypto-asset, infatti, non sono solo strumenti di investimento o speculazione, ma costituiscono elementi essenziali la sicurezza economica delle blockchain e per l'accesso e l'utilizzo dei servizi e delle applicazioni web3; sono quindi necessari per sostenere e accelerare l'innovazione nelle imprese italiane. Introdurre una tassazione gravosa su questi asset significa, tra l'altro, mandare un messaggio negativo al mercato, rischiando di allontanare capitali, competenze e talenti, riducendo quindi le opportunità di crescita e trasformazione digitale nel nostro paese. Allontanando le aziende e le startup dall'utilizzo dei crypto-asset si penalizzano direttamente i processi

¹ <https://coincub.com/Crypto-Tax-Report-2023.pdf>

² DAO per la trasparenza nella gestione dei fondi, Osservatorio Blockchain & Web3 (2024)

³ L'adozione delle tecnologie Blockchain nel mondo: cosa cambia nel 2023, Osservatorio Blockchain & Web3 (2024)

di innovazione, perché si rende più difficile per le aziende adottare e sviluppare nuovi servizi digitali basati su tecnologie blockchain.

A livello comunitario l'atteggiamento appare diverso, considerando che l'Unione Europea sta compiendo sforzi rilevanti per la legittimazione e la regolamentazione del settore, in particolare con il recente *Markets in Crypto-Assets Regulation (MiCAR)*, approvato nel 2023, che rappresenta un chiaro invito a promuovere tecnologie web3 anche come strumento per diversificare il mercato digitale, riducendo il potere concentrato degli attori extra-europei del web2. L'Italia, con questa legge, rischia di contrastare questo orientamento strategico, trasmettendo alle imprese un messaggio contrario al progresso che le istituzioni europee stanno sostenendo.

Sempre a livello europeo, la Germania ha esplorato approcci che riconoscono orizzonti temporali diversi, cercando di distinguere intenti speculativi da operazioni di investimento e risparmio legate alla fiducia e al sostegno di un progetto tecnologico a più lungo termine.

Negli anni passati, l'Italia si è posizionata come uno dei paesi pionieri nello sviluppo di tecnologie legate alla blockchain e alle criptovalute. Prima del 2019, numerose aziende consolidate si sono avvicinate con entusiasmo a questo settore e il paese ha visto una fioritura di startup con competenze significative. Tuttavia, dal 2020, la comunicazione istituzionale e normativa ha assunto un tono più prudente e, in molti casi, apertamente critico. Attualmente, le istituzioni nazionali – dalla Banca d'Italia alla Consob, fino al Governo – sembrano enfatizzare quasi esclusivamente gli aspetti critici dei crypto-asset, ignorando il potenziale di crescita e scoraggiando l'innovazione. Questa è una delle ragioni per cui, a differenza di altri paesi, il mercato in Italia rimane di dimensioni esigue. Secondo le stime dell'Osservatorio Blockchain & Web3, il valore del mercato italiano delle soluzioni blockchain è di soli 38 milioni di euro, una cifra ancora modesta che rischia di restare stagnante, mentre altrove in Europa, come in Francia e Germania, la spinta all'innovazione per le imprese è favorita da un quadro normativo più favorevole.

La conseguenza di questo approccio è la crescente sfiducia tra le aziende e i consumatori italiani nei confronti della tecnologia blockchain e degli investimenti in crypto-asset. Secondo i dati dell'Osservatorio Blockchain & Web3, oltre 3,6 milioni di italiani possiedono criptovalute o token. Tuttavia, dallo stesso studio emerge che la conoscenza di questi strumenti è ancora molto limitata. Proprio per questo risulta fondamentale investire in educazione e informazione per promuovere uno sviluppo consapevole e sostenibile del mercato, valorizzando gli utilizzi legittimi e innovativi delle tecnologie blockchain. Questo approccio consentirebbe all'Italia non solo di attrarre investimenti esteri, ma anche di incoraggiare le aziende già presenti a incrementare i propri investimenti e sviluppare progetti all'interno del paese.

L'eventuale incremento della tassazione sulle plusvalenze da criptovalute potrebbe quindi avere effetti economici e occupazionali negativi nel lungo periodo, difficilmente compensabili con il limitato gettito stimato (circa 16,7 milioni di euro). Tra le principali conseguenze prevedibili si segnalano:

- **Rischio di blocco dell'innovazione in ambito web3:** in assenza di supporto istituzionale, l'Italia rischia di perdere terreno rispetto ai paesi concorrenti che invece incentivano le tecnologie blockchain.
- **Perdita di opportunità per il gettito fiscale futuro:** anziché generare ulteriori entrate, la misura potrebbe compromettere la crescita delle aziende italiane che lavorano nel settore web3, le quali potrebbero spostarsi verso paesi con regimi fiscali e normativi più favorevoli.
- **Spinta alla delocalizzazione:** con un regime fiscale troppo oneroso, molte aziende saranno indotte a delocalizzare, portando all'estero le proprie risorse e competenze.

- **Fuga di cervelli e capitale umano:** i numerosi talenti italiani, formati per operare in settori ad alta specializzazione tecnologica cruciali per la crescita economica, potrebbero cercare opportunità fuori dal paese, impoverendo il capitale umano italiano.
- **Perdita di opportunità di sviluppo economico, finanziario e sociale:** le tecnologie web3 possono abilitare lo sviluppo di applicazioni che migliorano efficienza, inclusione e innovazione direttamente fruibili dai cittadini in molti ambiti (pagamenti, informazione, finanza, gestione dei beni pubblici). Scoraggiare l'utilizzo della tecnologia può comportare un importante costo opportunità per la cittadinanza.

Alla luce di quanto sopra, l'Osservatorio Blockchain & Web3 del Politecnico di Milano auspica che il legislatore valuti con attenzione l'impatto che questa misura di tassazione può avere sul settore.

In un contesto europeo che promuove la crescita e l'innovazione, l'Italia deve evitare politiche fiscali che disincentivino il settore e spingano competenze e investimenti all'estero, rischiando in tal modo di perdere competitività e innovazione in un'area strategica per il futuro dell'economia nazionale.

I Direttori dell'Osservatorio Blockchain & Web3

Francesco Bruschi

Valeria Portale

Giacomo Vella